

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 16 maggio 2023

Presidenza: On. Gian Maria Bianchetti

Scrutatori: On. Federica Colombo Mattei
On. Mattea David

Presenti: 51 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cattaneo Luca	41	Nava Andrea
2	Antonini Céline	22	Colombo Mattei Federica	42	Nyffeler Michael
3	Albertini Giovanni	23	David Mattea	43	Olgiati Lara
4	Aliprandi Luisa	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	Baratti Danilo	25	Fumasoli Demis	45	Pelli Fulvio
6	Bassi Raide	26	Gaggini Mauro	46	Petralli Angelo
7	<u>Beltraminelli Paolo</u>	27	Ghisletta Raoul	47	Petrini Dario
8	Benicchio Valentino	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Pianezzi Lorenzo
9	Beretta-Piccoli Lorenzo	29	<u>Lüchinger Urs</u>	49	<u>Prati Tessa</u>
10	Beretta-Piccoli Sara	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	Bernasconi Angelo	31	<u>Marioli Nicholas</u>	51	Rusconi Zahra
12	Bernasconi Lukas	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bianchetti Benedetta	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Gian Maria	34	<u>Medolago Ero</u>	54	Schnellmann Petra
15	Bignasca Boris	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bortolin Marco	36	<u>Mellini Eros</u>	56	Toscanelli Paolo
17	<u>Bühler Alain</u>	37	Mengotti Marisa	57	Unternährer Ferruccio
18	<u>Campana Luca</u>	38	Merlo Tamara	58	Viscardi Giovanna
19	Cappelletti Edoardo	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Castelli Niccolò	40	Nacaroglu Rupen	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Beltraminelli Paolo

Lüchinger Urs

Mellini Eros

Bühler Alain

Marioli Nicholas

Prati Tessa

Campana Luca

Medolago Ero

Ruf Isabelle

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Cristina Zanini Barzagli, Municipale

Assente l'Onorevole:

On. Tiziano Galeazzi, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le ore 20.00 e possiamo dare seguito alla seduta di ieri con la trattanda no. 13 relativa al MMN. 11262.

TRATTANDA NO. 13

MMN. 11262 concernente la richiesta di adozione delle Varianti di adeguamento al Piano regolatore di Lugano - sezione di Barbengo - a seguito dell'approvazione del Consiglio di Stato del 28 ottobre 2009.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, relatori On.li Luisa Aliprandi e Siro Mazzucchelli, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Luisa Aliprandi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, con questo messaggio si intende risolvere una situazione rimasta in sospenso dal 2008, anno dell'aggregazione del Comune di Barbengo. La tempistica non è ottimale, ma questa è. Insieme all'On. Siro Mazzucchelli, co-relatore che ringrazio, ho analizzato attentamente punto per punto le 16 varianti proposte. Siamo soddisfatti del lavoro svolto dal Lodevole Municipio per l'elaborazione di questo messaggio e per l'attenzione verso il territorio, i nuclei e i numerosi beni culturali siti nel quartiere. Una cosa però non è stata trattata in questo messaggio municipale e di questo mi dispiaccio molto. Il Pian Casoro, che durante la stagione estiva funge da lido per residenti e turisti, è una zona molto pregiata con accesso diretto al lago composto da due grandi prati e due spiaggette. Un fortissimo temporale del 2018 ha purtroppo fatto cadere alcuni alberi che ad oggi non sono ancora stati sostituiti. Le due spiaggette si trovano in una situazione deleteria. Senza ghiaia né sabbia. Ci sono persino tubi di scarico arancioni, a vista, proprio dove si entra in acqua. Poco ci vuole per rendere più piacevole l'accesso al lago in questo bellissimo luogo e quindi chiedo cortesemente al Lodevole Municipio di provvedere; gli utenti del lido ne saranno grati. Approfitto dei minuti a mia disposizione per sottolineare che gli abitanti del quartiere di Barbengo stanno ancora aspettando le pensiline per le fermate dell'autopostale. Gli utenti sono costretti da anni ad attendere senza copertura in situazioni di pericolo (fermate in curva, diverse fermate direttamente sulla strada, ecc.). Urge un intervento. Termino ringraziando il Municipio per il grande lavoro di messa in sicurezza della montagna su Via delle Scuole. Invito questo consesso a voler votare favorevolmente il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Grazie per l'attenzione.

On. Siro Mazzucchelli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi intervengo solo per ringraziare l'On. Luisa Aliprandi per l'enorme lavoro fatto e per avermi aiutato tanto nel mio primo rapporto quale co-relatore e porto l'adesione del Gruppo UDC.

On. Luca Cattaneo:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, nel 2008 il Consiglio Comunale Barbengo approva la variante di piano regolatore. Nel 2009 il Consiglio di Stato modifica d'ufficio alcuni aspetti della variante. Nel 2012 il Municipio del Comune di Lugano elabora quelle varianti necessarie per l'attuazione del messaggio che andiamo a votare oggi. Nel 2015, quindi tre anni dopo o solo tre anni dopo, arriva l'esito dell'esame preliminare del Dipartimento del territorio. Il 22 settembre 2022 viene licenziato il messaggio che andiamo a votare. Quattro mesi prima, solo quattro mesi prima, ovvero il 16 maggio del 2022 questo consesso votava una variante di Piano regolatore per il Comune, la sezione di Cadro. In quell'occasione ero già intervenuto e avevo citato l'articolo 33 della Legge sullo sviluppo territoriale che indica o meglio statuisce che i Piani regolatori vanno verificati con una cadenza di 15

anni e 15 sono gli anni passati dall'odierna approvazione, se così sarà, a ritroso al 2008 quando il Consiglio Comunale di Barbengo attuò la variante prima dell'esame cantonale. L'esame imposto dalla Legge sullo sviluppo territoriale è una prognosi futura che va fatta; qui invece ci troviamo di nuovo a fare un esame a ritroso. In quell'occasione nel mio intervento sulla variante di Piano regolatore della sezione di Cadro avevo formulato quattro auspici che vado a rileggere: 1. L'iter procedurale decennale che ha interessato le varianti di adeguamento del Piano regolatore di Cadro ai tempi, oggi Barbengo, deve costituire un'eccezione. Non deve più succedere che il Legislativo comunale debba approvare delle varianti con oltre un decennio di ritardo; 2. La Commissione della Pianificazione del Territorio deve in futuro, quindi vale anche per questa occasione della sezione di Barbengo, essere preventivamente e spontaneamente informata dal Municipio qualora dovessero presentarsi dei ritardi nell'evasione delle procedure di modifica dei Piani regolatori; 3. Non ci deve essere una variante di Piano regolatore che possa da oggi essere approvata con dei contenuti in contrasto con le visioni che stanno scaturendo dalla procedura di creazione del PDCom, ciò che deve valere anche per il messaggio in esame - ai tempi Cadro, oggi Barbengo - che è stato vagliato alla Commissione della Pianificazione del Territorio tenendo conto di quei principi e di quello della contenibilità dell'urbanizzazione prevista dal diritto federale; 4. Gli studi pianificatori in corso e futuri dovranno considerare il territorio comunale come un insieme, ciò significa che delle varianti di Piano regolatore dei singoli quartieri dovranno essere giustificate o meglio deve essere chiara la ragione per cui la modifica non interessa le altre sezioni del comparto cittadino. Questo era l'intervento che feci nel maggio 2022 con riguardo all'adeguamento della sezione di Piano regolatore di Cadro. È chiaro che anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una situazione ereditata dal Comune di Lugano, dove sono intervenuti altri attori, in primis il Dipartimento del territorio a livello cantonale. A fronte di chiari auspici che erano stati espressi in quell'occasione, difficilmente riesco a comprendere la ragione per cui questo messaggio ci giunge in Commissione e ora sui tavoli del plenum, senza particolari considerazioni, riguardo a quello che è il processo pianificatorio comunale. In ogni caso l'analisi della Commissione della Pianificazione del Territorio si è sviluppata con riguardo ai principi esposti in precedenza, ovvero che non vi sia nulla che vada in contrasto con il progetto ora e speriamo poi presto con il contenuto del PDCom, rispettivamente quello che è il calcolo della contenibilità della zona edificabile, che con questa variante, o con la ratifica delle modifiche della variante di Piano regolatore, non vanno ad estendersi. Mi preme e quindi mi fa piacere che la trattanda sia caduta nella seconda serata di Consiglio Comunale in presenza dell'On. Filippo Lombardi come Capodicastero. Questo perché oltre ad esprimere un certo rammarico, nella speranza che in futuro ciò non succeda nella misura in cui la Commissione sia preventivamente informata di eventuali altre situazioni analoghe - com'è stato Cadro e ora Barbengo - auspicio che, e riprendo le date: 2015 l'esame preliminare del Dipartimento del territorio e nel 2022, nel messaggio municipale vi sia per lo meno una spiegazione per cui questo iter procedurale ha comportato un simile lasso di tempo. E ritorno ad una comunicazione che ci era stata fatta a suo tempo e parlo del 2022, in cui in cui era stato espresso che entro la fine di quell'anno - del 2022 - sarebbe stato licenziato un messaggio municipale con oggetto un'armonizzazione di alcuni aspetti delle Norme di attuazione dei nostri Piani regolatori. Quindi la mia domanda, che va oltre l'oggetto del messaggio in esame, ma che ha un'unità di materia con lo stesso; riformulo quindi la domanda a capire se c'è ancora questa intenzione e in che misura il Municipio intende andare verso una armonizzazione almeno di alcuni aspetti che riguardano le Norme di attuazione di Piani regolatori, in un senso di armonizzazione a livello complessivo. Ho firmato con riserva e non sono l'unico quindi interverrà poi in seguito anche l'On. Céline Antonini; riserva che sciolgo e lo faccio evidentemente perché l'iter procedurale di adozioni di Piano regolatore riguarda una variante ancora ereditata dal vecchio Comune di Barbengo e la sua adozione è sicuramente nell'interesse delle cittadine e dei cittadini, in particolare del quartiere di Barbengo, ma soprattutto non va in contrasto con i principi pianificatori e questo è un bene della Città di Lugano. Grazie mille.

On. Federica Colombo Mattei:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del gruppo Il Centro e in qualità di membro della Commissione della Pianificazione liberando la mia riserva. Riserva posta ad esprimere rammarico di dover ancora discutere di messaggi relativi a dati scaturiti da pratiche di carattere esclusivamente amministrative, come fu già il caso del messaggio municipale no. 10794 votato da questo Consiglio Comunale - come ricordava l'On. Luca Cattaneo - nel maggio 2022 e relativo al quartiere di Cadro. Anche nel caso del Piano regolatore oggi sui nostri banchi, e come ben riportato nel rapporto della commissione, si tratta di una legge adottata nel 2008 dall'ex Comune di Barbengo e la cui pratica si conclude con l'approvazione odierna. Le pratiche di revisione di Piano regolatore presentate dagli ex Comuni, nel caso specifico quelle di Barbengo, hanno avuto degli iter amministrativi molto lunghi e dilatati nel tempo, che li ha riportati ad aderire a nuove leggi e richieste di ordine superiore o sciogliere procedure ricorsuali, ma che oggi, al momento della loro approvazione definitiva, purtroppo non contengono obiettivi specifici riguardo al futuro di un territorio divenuto molto più esteso e quindi anche particolare poiché parte di un contesto e di uno sviluppo di un nuovo grande Comune. Di questa nuova condizione strutturale nulla si trova nel progetto di legge e la Commissione della Pianificazione si trova oggi ad approvare un progetto di legge senza poter discutere se tale progetto aderisca ad un intervento integrativo allo sviluppo urbano del Comune. Oggi siamo in attesa del PDCom che dovrebbe sopperire a tale situazione, chiedo perciò che il Municipio, alla luce di queste considerazioni e nella stesura di questo nuovo strumento pianificatorio, sviluppi una procedura che metta in grado il Consiglio Comunale, per il tramite della sua Commissione della Pianificazione, di codificare gli obiettivi pianificatori di ordine comunale al momento dell'approvazione di un piano. Tali obiettivi dovranno essere indicati e presentati assieme ai singoli Piani regolatori dei comparti, così da permettere la valutazione, la discussione e la verifica dell'applicazione da parte della Commissione della Pianificazione e proporre quindi al Consiglio Comunale, con il suo rapporto, l'approvazione di una legge che persegua gli interventi di sviluppo del territorio di ordine comunale in modo coordinato. Grazie.

On. Céline Antonini:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, ringrazio anch'io gli On.li relatori Siro Mazzucchelli e Luisa Aliprandi per la stesura del rapporto. Gli On.li Luca Cattaneo e Federica Colombo-Mattei hanno già esposto bene il motivo della nostra firma con riserva. Vorrei solo completare brevemente con un elemento ulteriore. Nel penultimo Consiglio comunale, ossia nel mese di febbraio, abbiamo approvato la variante di Piano regolatore "Spazio riservato alle acque del lago". Nel suo rapporto, la Commissione della Pianificazione auspicava uno sforzo maggiore da parte del Comune per la tutela delle acque del Lago e cito "Lugano è infatti anche una Città lacustre, ma non sempre vi è stata e vi è quella consapevolezza per sfruttare, in termini positivi e virtuosi, le opportunità che tale territorio offre." Nelle sue conclusioni la Commissione auspicava che l'adozione della variante fosse solo il primo passo per lanciare una rivalutazione del territorio lacustre, con progetti concreti per tutelarne il perimetro e per una sua migliore integrazione nella pianificazione locale e di fruibilità pubblica. Alla luce di ciò, è un vero peccato che - nel quadro di questa variante - si sia rinunciato alla formazione di un sentiero a lago. Il messaggio municipale indica infatti che "Attualmente sono in corso studi e approfondimenti i cui risultati forniranno basi aggiornate anche per la pianificazione del tracciato a lago la cui impostazione viene quindi demandata ad una fase successiva". Sarebbe stato auspicabile cogliere l'occasione di questa variante per attuare gli auspici formulati dalla Commissione della Pianificazione nel quadro del messaggio sullo spazio riservato alle acque del lago. Formulo dunque qui l'auspicio che la pianificazione del tracciato a lago in questo quartiere avvenga al più presto; non tra 5 o 10 anni, ma ben prima e che si dia un'accelerata a questo tipo di intervento anche in altri quartieri. Detto ciò, sciolgo la mia riserva, e voterò a favore del messaggio. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Anch'io intervengo per scogliere la riserva. Non ripeterò le censure ben motivate, ben qualificate, severe, ma giuste, mosse dalle colleghe e dal collega che mi hanno preceduto. Ringrazio anch'io i correlatori, On.li Luisa Aliprandi e Siro Mazzucchelli. A margine, giusto per una nota minuscola, aggiungo che Barbengo è uno dei siti del nostro Cantone che vengono pattugliati dai volontari che tutelano gli anfibi durante la migrazione e anche se questo non viene preso in conto nel Piano regolatore. Approfitto quindi per fare un appello a servizi, cittadini ma anche a privati inteso a non creare, quando si costruisce, degli ulteriori ostacoli eccessivi per il passaggio degli anfibi. Grazie.

On. Aurelio Sargenti:

Non volendo ripetere le osservazioni fatte da chi mi ha preceduto, in particolare le osservazioni fatte dall'On. Céline Antonini, prendo atto con piacere dell'attenzione riservata al nucleo e dell'importante protezione dei beni culturali siti nel quartiere di Barbengo, elencati nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e porto l'adesione del mio gruppo PS/PC.

On. Filippo Lombardi:

On.li Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, ringrazio evidentemente la relatrice e il relatore per l'attenta disamina di questo messaggio e per l'approvazione che hanno raccomandato. Ringrazio anche i firmatari con riserva per avere sciolto la loro riserva. Credo infatti che si tratti di una storia annosa che merita di essere portata a conclusione questa sera. In questo senso non posso che condividere le perplessità di chi ha accennato ai tempi molto lunghi di questa vicenda, non è l'unica, ma le domande poste contenevano in parte già la risposta. Queste varianti partono dall'antico Comune di Barbengo e hanno incontrato una serie di censure governative o dipartimentali, le quali hanno richiesto un tempo a mio avviso incomprensibile per la loro evasione. Faccio notare che nel 2008 non sedevo su questa scomoda poltrona, ci sono arrivato nel 2021 e il messaggio è del 2022, quindi non ho aspettato 15 anni per portarvi questo messaggio. È una cosa abbastanza frustrante e ne parlo con i miei collaboratori abbastanza spesso. Questo "ping pong" di responsabilità fra gli organi comunali e gli organi cantonali nel campo della pianificazione è un problema, con una serie di norme federali e con una serie di uffici cantonali, che poi si pronunciano sulle varie cose e con delle tempistiche estremamente lunghe. Il Comune è l'ultimo anello di questa catena e deve cercare di gestire il proprio territorio nel migliore dei modi. C'è una piccola contraddizione nel dire "bisognava fare prima" e poi nel dire "sì ma già che c'eravamo bisognava includere anche altre cose". Certo, se avessimo riaperto il dossier per includere ancora altre cose, probabilmente avremmo rinviato di alcuni altri anni. La nostra scelta è stata: terminiamo le cose che possiamo terminare il più presto possibile e puntiamo sulla vera priorità che è il Piano direttore comunale. Nell'ambito di questo Piano direttore comunale andremo ad aprire subito i lavori per la revisione dei piani regolatoria. PDCom che è uno strumento di lavoro del Municipio e che darà quindi al Consiglio Comunale gli strumenti per decidere se vuole queste revisioni di Piano regolatore, se è d'accordo con l'impostazione data dal Municipio e se è d'accordo di finanziare, perché evidentemente bisogna finanziare, queste modifiche del Piano regolatore. Anche l'adeguamento delle Norme di attuazione dei Piani regolatori, a nostra mente ed a questo punto, deve intervenire dopo l'adozione del PDCom, che il Municipio intende adottare prima dell'estate; quindi siamo in dirittura di arrivo su questo lavoro. Condividendo il rincrescimento espresso da più parti per le tempistiche, posso solo assicurare che il Municipio cercherà davvero, una volta portato in porto questo Piano direttore comunale, di dare massima priorità alla revisione delle Norme di attuazione da una parte e ai Piani regolatori dall'altra. Mi fa piacere che sia stata richiesta una maggiore attenzione per quanto riguarda le acque del lago. Con la nostra visione, non andando a modificare in ogni comparto ma bensì presentandovi il messaggio che vi abbiamo presentato e che avete accettato sull'insieme dello spazio da riservare alle acque nel territorio comunale, abbiamo di fatto dato una soluzione complessiva, che poi andrà declinata nei singoli Piani regolatori. La visione del Municipio è questa: accelerare, combattere l'entropia delle istituzioni che si occupano della pianificazione, procedere con decisione con il PDCom, valorizzare la neocostituita Commissione

urbanistica comunale, lavorare subito sulle Norme di attuazione che vanno adeguate nell'ambito della traduzione in pratica del Piano direttore comunale e poi procedere con i Piani regolatori, sottoponendovi delle proposte concrete che naturalmente toccherà a voi discutere, modificare, accettare o respingere. Ringrazio per l'attenzione.

On. Niccolò Castelli:

Buonasera a tutti. Non pensavo di intervenire perché non volevo ripetere quanto detto da chi mi ha preceduto. Intervengo per portare l'adesione del Gruppo dei Verdi ed anche in qualità di membro della Commissione della Pianificazione. Ci tengo a fare una precisazione, perché quanto detto dall'On. Céline Antonini - che condivido e che non voglio ripetere - ha in parte a che fare con lo spazio riservato ai corsi d'acqua e le rive del lago, ma si parla soprattutto del sentiero in riva al lago che è stato escluso da questo messaggio. Nel rapporto - tra l'altro ringrazio chi lo ha redatto - si dice che il sentiero in riva al lago è demandato ad un progetto futuro, di conseguenza e dal momento che è dal 2009 che il Cantone ha richiesto di approfondire questa tematica, pensiamo che sia importante chinarsi anche su questo aspetto e quelli che sono i sentieri in riva al lago. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Prendo atto con piacere della segnalazione. Avete visto che stiamo lavorando sul Piano comunale dei percorsi pedonali, che abbiamo lavorato su quello dei percorsi ciclabili e lavoreremo sulle rive del lago. Non è che l'attenzione manchi, posso solo dire che il nostro è il più piccolo Dicastero per organico di dipendenti comunali ma è confrontato con parecchi grossi dossier che riguardano il futuro della Città e del suo territorio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono adottate le Varianti di adeguamento al Piano regolatore di Lugano – Sezione di Barbengo – a seguito dell'approvazione del Consiglio di Stato del 28 ottobre 2009, con le modifiche riportate negli atti allegati:
 - rapporto di pianificazione (incl. modifiche alle Norme di attuazione);
 - piani.
2. Le Varianti sono adottate nel suo complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi della Lst.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 14

MMN. 11356 concernente la variante di Piano regolatore di Lugano, Sezione di Pregassona - Parco Viarno

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio – relatori On.li Andrea Nava e Aurelio Sargenti – coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Aurelio Sargenti:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, con il messaggio municipale no. 11356 del 7 dicembre 2022, il Municipio chiede a questo Consiglio Comunale l'approvazione della variante di Piano regolatore di Lugano, Sezione Pregassona, concernente il Parco Viarno. La variante è volta principalmente al consolidamento pianificatorio delle scelte scaturite dal concorso del nuovo Parco urbano, così come delle possibilità edificatorie all'interno dello stesso parco. Non sto a ripercorrere il contenuto di tutto il rapporto dando per scontato la sua conoscenza. Metterò l'accento su alcuni punti importanti del rapporto, dopo una brevissima cronistoria. Il Parco urbano Viarno interessa una superficie di ca. 27'500 m², ed è secondo per grandezza soltanto al Parco Ciani. Gran parte del terreno è già di proprietà del Comune, mentre un'area di 6'954 m² sul lato sud (fondo no. 1382) è ancora di proprietà privata ed è soggetta ad esproprio. Una prima variante di Piano regolatore del Parco Viarno venne adottata dal Consiglio Comunale il 9 dicembre 2013 e fu approvata dal Consiglio di Stato il 21 febbraio 2018. Tra gli obiettivi del Piano di Quartiere figurava la conservazione e la valorizzazione delle parti originarie dell'ex clinica Viarnetto (o Casa Rossa) e la possibilità di realizzare dei nuovi insediamenti al servizio del parco. Così facendo venne istituita anche la base legale per l'espropriazione dell'unico fondo ancora di proprietà privata. Contro questa variante di Piano regolatore venne inoltrato un ricorso, che il Tribunale amministrativo cantonale accolse imponendo al Comune di giustificare meglio l'interesse pubblico del potenziale edificatorio proposto e di definire i parametri edilizi, ossia altezze, distanze e indici. Di conseguenza, nell'autunno 2018 il Municipio di Lugano indisse un concorso per la progettazione del nuovo Parco urbano Viarno. Il 17 maggio 2019 la giuria del concorso assegnò il primo premio al progetto "Un giardino per la Città" dello studio Westpol Landschafts Architektur di Basilea (capofila) e dello studio d'architettura Dematté Fontana Architekten di Zurigo. Il progetto prevede un sistema di terrazze, dei giardini tematici, delle ampie aree di svago e un bosco multifunzionale con aree di gioco. Dal profilo insediativo esso è caratterizzato dal recupero conservativo della Villa Viarnetto (che potrà essere utilizzata per attività espositive, didattiche e polivalenti), dalla costruzione di un piccolo volume al servizio della villa (bar-ristorante), e da un edificio supplementare all'estremità sud del parco, con sale destinate a eventi e incontri di associazioni, nonché un parcheggio sotterraneo. Nel dicembre 2019 il Municipio licenziò all'attenzione del Consiglio Comunale un messaggio con la richiesta di credito per la progettazione del nuovo parco. Con questa seconda variante di Piano regolatore, oggetto del presente messaggio, il Municipio intende consolidare a livello pianificatorio le scelte scaturite dal concorso di progettazione definendo in particolare le possibilità edificatorie all'interno del comparto, e fornendo le motivazioni d'interesse pubblico a sostegno dei possibili interventi edilizi, come imposto dalla sentenza emessa dal TRAM il 14 settembre 2018. Il 18 febbraio il Dipartimento del territorio ha approvato la variante di Piano regolatore in oggetto, che riguarda le disposizioni necessarie per consentire la progettazione e la realizzazione degli interventi di carattere pubblico, in particolare si definiscono le due aree di nuova edificazione all'interno delle quali possono essere posizionati due nuovi edifici e i parametri edificatori. La variante oggetto del presente messaggio ha quindi superato positivamente tutti i passi procedurali previsti dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio e da quella cantonale sullo sviluppo del territorio e relativo regolamento. Inoltre, la variante in oggetto soddisfa le condizioni poste dal Tribunale amministrativo. Ora, considerati l'importanza del Parco Viarno per tutta la città e il fatto che il risultato del concorso di progettazione risale a quattro anni fa -17 maggio 2019-, la Commissione della Pianificazione del Territorio ritiene importante procedere celermente con l'oggetto del presente messaggio, anche per permettere alle Commissioni dell'Edilizia e della Gestione di approvare i relativi crediti. Del Parco Viarno si parla ormai da più di 30 anni ed è quindi ora che si dia inizio - in tempi brevi - ai lavori che interessano la vasta area che è già di proprietà del Comune, senza attendere l'esito dell'esproprio dell'area all'estremità sud del parco, ancora di proprietà privata, sul quale dovrebbe sorgere un edificio supplementare, con sale destinate ad eventi ed incontri di associazioni, nonché un parcheggio sotterraneo. La Commissione - nel suo rapporto a pagina 6 - chiede al Municipio di tenere in considerazione i suggerimenti che riguardano il bosco, la viabilità e il numero dei parcheggi, che va ridotto allo stretto necessario. Inoltre, viste le dimensioni

del parco e la sua ubicazione, al fine di aumentarne il potenziale in ambito aggregativo e di socializzazione, propone che vengano creati un orto condiviso e un orto scolastico nel quale tracciare dei percorsi didattici per gli allievi e gestito con l'aiuto delle scuole stesse. È un auspicio questo – e mi scuso per la divagazione biografica – molto importante, che trova degli esempi in altre scuole: per es. al Liceo di Lugano 2, dove come direttore e con l'aiuto finanziario dei comuni di Vezia e Savosa, ho potuto risistemare un parco di 21'000 m² dotandolo di una pista finlandese, di un orto aromatico e di uno stagno: aule a cielo aperto per biologia ed educazione fisica, tenute in ordine dai docenti e dagli allievi liceali e utilizzate anche dalle scuole elementari dei due comuni citati. Anche la scuola media di Pregassona da anni ha un orto coltivato da allievi e docenti. Si potrebbe poi anche valutare la posa di un'arnia didattica. Ripeto: in parecchie scuole ticinesi tutto questo è già una bella e importante realtà. Alla luce di quanto detto, la Commissione della Pianificazione del Territorio invita i colleghi e colleghe Consiglieri Comunali a voler approvare il messaggio. Naturalmente porto l'adesione del mio gruppo PS/PC.

On. Andrea Nava:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, ringrazio il collega On. Aurelio Sargenti e i membri della Pianificazione del Territorio per l'importante lavoro d'analisi svolto. Non mi dilungo sulla variante, già ben presentata. Vorrei porre l'accento sul nome del progetto vincitore per il quale si necessita l'adozione di questa variante pianificatoria: "Un giardino per la Città". Un Giardino per la Città che grazie al vostro sostegno, che spero il più possibile coeso, diventerà il secondo parco per dimensioni della Città di Lugano e che contribuirà a rafforzare il rapporto urbano tra area verde e quartiere, di cui Pregassona fortemente necessita. Un Giardino per la Città che cambierà sostanzialmente Via Guioni, una strada oggi pericolosa, che verrà infatti chiusa al traffico nella sua parte terminale. Una nuova Via Guioni che non vedrà più alcun mezzo passare sul suo asfalto o meglio, non quelli che vi transitano e un asilo che certamente vedrà migliorata la sua sicurezza, a beneficio di bambini, maestri e genitori. Un Giardino per la Città, Signor Capodicastero, che potrebbe rimettere dunque in discussione decisioni prese dal Consiglio Comunale negli anni passati. Non decisioni sbagliate, assolutamente, ma decisioni basate su altre premesse, diverse da quelle che oggi ci apprestiamo a votare. Acceleriamo, dunque, ma rianalizziamo anche criticamente la situazione. Allora sì che potremo creare le basi per promuovere e cito "uno sviluppo edificatorio sostenibile del comparto, nel rispetto dei principi di inserimento ordinato e armonioso nel paesaggio", obiettivo di questa variante pianificatoria. Grazie per l'attenzione.

On. Marco Bortolin:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi il Gruppo LEGA si è sempre espresso a favore per la realizzazione del nuovo Parco Viarno, che diventerà il secondo parco più grande per estensione della nostra Città. L'attuale sedime, con la storica Villa Viarnetto (o Casa Rossa) si presenta oggi in uno stato di degrado e abbandono, tanto da essere recentemente occupata da volti noti, ma subito liberata, perché l'immobile è oggettivamente pericolante e pericoloso; un manufatto, tra l'altro, prospiciente ad un parco giochi per bambini. Vi è quindi la necessità, chiesta a gran voce dalla popolazione, di intervenire per ridare il giusto decoro a questo importante spazio verde cittadino, con la ristrutturazione della storica Villa che potrà diventare un nuovo punto di riferimento per molti cittadini, che potranno beneficiare anche di nuove zone di incontro, di ristoro e di spazi comuni. Con l'attuale modifica del Piano regolatore si potrà finalmente iniziare questo progetto per il nuovo parco e permetterà alla Commissione dell'Edilizia di avanzare nelle sue riflessioni e alla Commissione della Gestione di approvare il relativo credito. Porto quindi l'adesione del Gruppo LEGA per la modifica al Piano regolatore in esame.

On. Federica Colombo Mattei:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi intervengo a nome del Gruppo Il Centro e in qualità di membro della Commissione della Pianificazione, portando la nostra adesione al rapporto commissionale. Come ben descritto nel rapporto si tratta di un progetto scaturito dall'esito di un concorso di progettazione. Ritengo importante codificare il momento in cui è stato deciso l'utilizzo e quindi la pianificazione di quel comparto; credo che nel 2017, con il messaggio municipale relativo al concorso di architettura, questo Consiglio Comunale ha già deciso cosa si intendeva fare dell'area. Quindi è stato fatto il concorso di architettura e questo messaggio non è nient'altro che l'adeguamento della legge per permettere di realizzare quanto scaturito dal messaggio. Reputo che sia un atto formale, importante, ma che deve essere approvato proprio perché l'idea pianificatoria era già stata approvata nel 2017. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, prima di tutto sono contenta che finalmente questo iter stia andando avanti, perché è da tantissimo che aspettiamo questo parco e voglio ringraziare anche la Divisione Spazi Urbani per averlo mantenuto pulito negli ultimi anni dopo che era stato fatto l'intervento col portale d'entrata del parco, che è veramente molto pregiato. Una cosa che mi preoccupa di tutto questo progetto è il fatto dell'attraversamento di Via Guioni che sarà chiusa al traffico e dove adesso transitano diecimila frontalieri tutti i giorni da Porlezza via Gandria per andare a prendere la galleria Veduggio-Cassarate. Veicoli che prima passavano da Via Guioni tutti i giorni e che un domani passeranno o da sopra o da sotto, perché non ci sono alternative. Quindi se passano su Via Ceresio - che già è un casino adesso - ci sarà il triplo del traffico; se passano sopra non è bello perché poi ci sono le scuole elementari. Vabbè, ma le strade son quelle. Questa è la mia unica criticità. Grazie.

On. Marisa Mengotti:

Come gruppo dei Verdi siamo evidentemente favorevoli al progetto Viarnetto, che rende fruibile alla popolazione un'area verde, in una zona dove di verde rimane ben poco. Infatti, due imponenti edificazioni stanno per venire alla luce proprio lungo il perimetro del futuro parco. Del Gruppo, forse, la più entusiasta sono io, visto che abito a due passi e ho dei bambini piccoli, quindi il prototipo ideale del fruitore del parco. C'è un altro motivo particolare che mi lega al Parco Viarnetto. Una cara amica abitava nella ex clinica Villa Viarnetto con la sua grande famiglia affidataria. Più di 25 anni fa, la Città di Lugano diede la disdetta alla famiglia, in quanto sembravano impellenti dei lavori di ripristino e di rivalorizzazione. Da 25 anni la ex clinica è murata. Alcuni punti vorrei riprendere, anche se già citati. Un centinaio di metri sopra al parco si trova una zona estremamente importante per la popolazione. Abbiamo infatti la Ca' Rossa, edificio recentemente ristrutturato, usato per gli incontri del circolo anziani di Pregassona, ma anche da altre associazioni, la biblioteca dei bambini, le scuole, le palestre del Probello e anche il Punto Città. Sarebbe davvero un peccato non poter godere del parco per raggiungere questi centri di interessi. Ad oggi è possibile solo se non si hanno ruote di passeggini, biciclette o altri mezzi di locomozione lenta. Si chiede quindi di intervenire sul percorso, che si è esterno al parco, ma che con il parco ha una grande importanza. Chiedo questo perché il parco è costeggiato da due strade: Viale Cassone e la strada di Pregassona, che sono importanti vie di transito molto frequentate negli orari di punta. Viste le ampie dimensioni del parco sarebbe bello riuscire ad inserire anche delle arnie didattiche; l'importanza delle api e degli insetti impollinatori è spesso purtroppo sottovalutata; questo lo posso dire in qualità di docente di biologia e anche di apicoltrice. Vorrei appoggiare quanto scritto nel rapporto riguardo agli auspici ripresi dall'On. Aurelio Sargenti, un orto per le scuole e gli aspetti legati al bosco e alla socialità sono di grande importanza. Chiediamo quindi che il Municipio ne tenga conto. Vorrei anche portare l'attenzione sulla questione dei posteggi. Con il numero di stalli proposto -59- si rischia di diventare un posteggio di quartiere con il conseguente traffico parassitario. Bisognerebbe invece limitarsi ad un uso per il parco ed i suoi servizi. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Intervengo solo per sciogliere la riserva per il Gruppo Più Donne e Movimento Ticino&Lavoro e aderire al rapporto. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, rifacendomi a quanto ha accennato il collega On. Andrea Nava, faccio un breve intervento per chiedere al Municipio un chiarimento in merito allo sviluppo dell'assetto viario che ruota attorno al nuovo parco urbano a Viarno. Sebbene la variante di Piano regolatore, che ci apprestiamo a votare, non entra nel merito del Piano del traffico, dei calibri stradali, della rete dei percorsi pedonali e ciclabili, questa è l'occasione buona per ricordare e riprendere un vecchio messaggio, il messaggio municipale no. 9808 dell'ottobre 2017, riguardante un credito di 2 milioni per la realizzazione di una nuova rotonda lungo Viale Cassone all'incrocio tra Via Guioni e Via Loco. Una importante rotonda di 24 metri di diametro. Nel rapporto della Commissione della Gestione del 12 marzo 2018 si leggeva, a proposito di questo messaggio: *“La Commissione della Gestione condivide la necessità di intervenire per migliorare la sicurezza su Viale Cassone. Tuttavia, ritiene che questi lavori siano solo un palliativo al vero problema che su questo tratto rimane quello del traffico di transito (parassitario), che al momento non viene risolto. Pertanto, la vostra Commissione invita il Municipio a voler affrontare alle radici la problematica individuando soluzioni risolutive e questo anche alla luce che da Piano Regolatore Via Guioni è prevista come strada senza uscita, chiusa sul fronte della strada di Via Piazzalino.”* Con la realizzazione del progetto del nuovo Parco Viarno è previsto che Via Guioni venga effettivamente sbarrata su Via Piazzalino e declassata a strada di servizio secondario. La realizzazione del nuovo Parco Viarno impedirà infatti il traffico di transito su Via Guioni, ma soprattutto declinerà in tutt'altro modo il traffico all'incrocio tra Viale Cassone, Via Guioni e Via Loco. Pur riconoscendo l'importanza di assicurare la sicurezza stradale lungo Viale Cassone ci si deve forse domandare, se a distanza di cinque anni, la soluzione migliore è ancora quella di realizzare una nuova rotonda che costa al contribuente più di 2 milioni di franchi. Personalmente se dovessi qualificare l'importanza di questo investimento, non lo riterrei certo indispensabile ma neanche necessario e sicuramente non desiderato e opportuno, soprattutto quando esistono indubbiamente altri interventi più efficaci e meno onerosi per rallentare il traffico ed assicurare la sicurezza stradale. Parliamo sempre di oculatezza nella spesa pubblica e nell'utilizzo dei crediti di investimento; chiediamo al Municipio di definire le priorità degli investimenti e questo è un esempio concreto dove verosimilmente è opportuno ritornare sui propri passi e rivedere un progetto vecchio di oltre cinque anni, che chiede di spendere inutilmente 2 milioni di franchi. Dai conti consuntivi 2022, risulta che il credito di costruzione della nuova rotonda su Viale Cassone sia stato utilizzato per meno di CHF 147'000.- di cui CHF 45'000.- nel 2022 e la rotonda non è di fatto ancora stata, e aggiungo “per fortuna”, costruita. Sono passati oltre cinque anni dal voto in Consiglio Comunale e il credito potrebbe e dovrebbe essere considerato decaduto. Per evitare sprechi e la realizzazione di investimenti esageratamente inutili chiedo al Municipio una sua opinione in merito e su come il Legislativo deve muoversi affinché un credito votato oltre cinque anni fa per un'opera di fatto non realizzata, venga formalmente abrogato. Grazie per la risposta e per l'attenzione.

On. Filippo Lombardi:

On.li Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, grazie per il sostegno a questo messaggio municipale che riteniamo importante, non perché la decisione di fondo non sia già stata presa – lo era – ma perché necessita che tutti i tasselli siano inseriti nel mosaico al posto giusto e al momento giusto. Quindi bisogna creare questa base pianificatoria per poter realizzare quello che tutti, mi sembra di capire, auspicano. Le problematiche di traffico delle vie adiacenti di per sé esulano dalla tematica legata al Parco Viarno, ma se guardate nella documentazione vedete che il Municipio si è comunque preso la briga di rispondere in cinque pagine alle osservazioni, che sono state inoltrate da cittadini o associazioni, e in merito trovate parecchi riferimenti alla questione da voi sollevata della rete stradale. Ci troviamo tra l'altro in uno dei campi di potenziale conflitto fra Comune e Cantone, perché per noi

il traffico dei frontalieri che passano è un traffico parassitario, per il Cantone - che deve far sì che in un qualche modo e da qualche parte questi passino - evidentemente le strade di raccolta sono altrettanto importanti e da qualche parte bisogna trovare delle soluzioni. Quello che per adesso ci sentiamo di assicurare, facendo gli studi del caso, è che l'annunciata chiusura di Via Guioni non abbia un effetto particolarmente pesante sulle altre vie di circolazione di raccolta contigue. Quindi questo è già un primo risultato; si può fare un passo senza mettere a repentaglio il resto. Dopo, quando mi si chiede "dovete trovare altre soluzioni" io guardo la cartina o posso andare lì sul posto a guardarmi attorno e mi dico "ma dove le vedete le altre soluzioni?"; sì, potremmo votare un piccolo credito per un tunnel che passi sotto il Parco Viarno. Ad ogni modo non è così semplice trovare altre soluzioni visto il territorio che abbiamo, ma comunque ci ragioniamo. La questione sollevata in particolare della rotonda non ha lasciato il Municipio indifferente, ne abbiamo anche parlato e ci stiamo chiedendo in che direzione sia meglio procedere, nel senso che non è automatico che questa rotonda si debba fare. Il caso vuole che trattasi di una discussione che abbiamo proprio svolto pochi giorni fa in Municipio, preparando l'odierna riunione. Quindi posso almeno assicurare l'On. Ferruccio Unternährer confermando che una rivalutazione avrà luogo. La conclusione non la posso ancora servire qui, anche perché la discussione in Municipio va portata a termine, ma la questione non ci lascia insensibili, quindi una riflessione avrà luogo. Grazie.

On. Fulvio Pelli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, le soluzioni più adatte ad evitare che il traffico diventi pericoloso per chi va a piedi o in bicicletta sono normalmente costituite da un restringimento della strada, non dalla creazione di rotonde nelle quali si può entrare anche ad alta velocità, perché di solito non ci sono proprio degli ostacoli insuperabili, soprattutto se le macchine sono grosse come quelle che molti utilizzano di questi tempi. Quindi tra una rotonda da 2 milioni e tre o quattro restringimenti lungo Via Ceresio che costano sicuramente molto meno, non sceglierei mai una rotonda che non è di servizio per Via Guioni, perché averla dimensionata non serve granché a Via Loco che è una strada semplicemente di accesso alle abitazioni; piuttosto ridimensionerei Via Ceresio che è stata costruita troppo larga. Nel passato si pensava che bisognava sostituire i tram con le macchine o con i bus e si sono fatti tanti errori di valutazione. Per cui, penso che nella vostra riflessione dovrete inserire anche l'ipotesi di stringere questa strada e vedrete che tutti andranno molto più adagio, anche perché non si ha nessuna paura di rovinare le gomme entrando su una rotonda, ma si ha molta paura di rovinare la carrozzeria se una strada è stretta. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la variante di Piano regolatore, Sezione di Pregassona - Parco Viarno, con le modifiche riportate nel rapporto di pianificazione, il quale include anche le modifiche alle Norme di attuazione.
2. La variante è adottata nel suo complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi della Lst.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 15

Mozione no. 3679 del 29 marzo 2012 degli On.li Giordano Macchi, Giovanni Bolzani, Michele Bertini, Tiziano Mauri, Deborah Moccetti Bernasconi, Peter Rossi, Athos Vannini e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "Rivalutiamo Villa Ciani"

On. Presidente:

La mozione chiede una modifica di Piano regolatore intesa rivalutare Villa Ciani, valorizzare Piazza Castello e Piazza Indipendenza nonché a smobilitare il Palazzo dei Congressi con rivalutazione dell'intera Piazza e parco circostante. La Commissione della Pianificazione del Territorio - relatrici On.li Luisa Aliprandi e Tamara Merlo - invita a respingere la mozione. Anche il Municipio con risoluzione municipale del 23 marzo 2023 invita a respingere la mozione. Si procederà dunque con la messa in votazione della mozione.

On. Giovanna Viscardi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, devo fare un attimo mente locale. Questa mozione risale al 2012 e parliamo di 11 anni fa. Erano i tempi ancora in cui si credeva che ci sarebbe stata una realizzazione piuttosto celere del polo congressuale, cosa che evidentemente non è avvenuta. Nell'ottica di questa realizzazione, che doveva essere ormai prossima in quel periodo, si era deciso di sottoporre, chiaramente all'interno di una discussione molto più generale, questa mozione al Municipio e al Consiglio Comunale, perché il Palazzo dei Congressi, se fosse stato progettato bene il polo congressuale, sarebbe stato privo di utilizzo. In questi anni abbiamo visto che questa pianificazione dell'edificazione di questo polo congressuale va a rilento e soprattutto sembra che l'idea iniziale di portare i congressi in una zona discosta dal Centro sia venuta un po' a cadere. Non si prevede di fare un polo congressuale con sale gigantesche che possono ospitare dei grandi congressi di richiamo internazionale, ma con sale un pochettino più contenute e quindi sarà necessario ancora il mantenimento del Palazzo dei Congressi. Peccato che non si sia potuto discutere di questa mozione nell'ambito da noi auspicato, cioè quello della realizzazione del polo congressuale. Detto questo, il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio dice, o meglio, asserisce che Villa Ciani sarebbe già sufficientemente valorizzata all'interno del Parco Ciani. Io vorrei solo ricordare che: 1) la valorizzazione di un bene culturale o di un bene storico come questo, non è data semplicemente dal fatto che è stato riattato o che viene utilizzato per eventi o esposizioni; la valorizzazione di un bene culturale è anche il suo inserimento in un contesto paesaggistico che dia risalto e che dia anche un certo rispetto. È chiaro che la massa di cemento del Palazzo dei Congressi non dà particolare rilievo invece al gioiellino che è Villa Ciani, così come non dà uno sguardo particolarmente piacevole sul Parco Ciani, che è un altro dei gioielli della Città di Lugano. Detto ciò ricordo anche tra l'altro che, quando fu costruito il parcheggio sotterraneo e fu rivista la Piazza Castello, inizialmente e infatti si lasciarono le cancellate per un bel po', si era pensato di creare una certa continuità col Parco Ciani e quindi di inserire il Palazzo dei Congressi nel contesto verde del Parco Ciani. Ricordo il messaggio no. 7021 dell'ottobre 2005 che quando parlava della sistemazione di Piazza Castello parlava di una *"consistente alberatura quale collegamento fisico e visivo con il Parco Ciani"*. Direi che di tutto ciò, di questa valorizzazione auspicabile e auspicata, non si è visto un granché. È evidente che non si è potuto purtroppo entrare nel merito reale di questa mozione e fare una discussione che avesse un senso pianificatorio compiuto, visto che di pianificato ancora non c'è nulla. Ho visto le difficoltà un po' da parte di tutti nel dover dire di no a questa mozione, a prescindere da tutto, senza nemmeno poterla contestualizzare. Dopo tutti questi anni, il fatto di semplicemente bocciare questa mozione ne riduce il valore a zero quando invece il suo valore non è riconducibile a zero; la mozione deve quindi rimanere negli annali come la mozione che non è stata risolta e quindi la ritiro.

On. Luisa Aliprandi:

Devo dire che l'On. Giovanna Viscardi mi ha lasciata senza parole ed è una cosa che succede raramente, quindi mi compiaccio con lei. È una sorpresa e prendo atto di questa cosa.

On. Giovanna Viscardi:

Ovviamente ringrazio la Commissione per avere esperito tutte le gli esami che ha fatto e la relatrice perché ha contestualizzato Villa Ciani sotto il profilo storico. Detto ciò, non so se ringraziare il Municipio per il grande lavoro fatto su questa mozione, visto che era lì ferma dal 2012, però comunque grazie a tutti, mantengo il ritiro e mi dispiace per la relatrice.

On. Aurelio Sargenti:

Io non sono contento né ilare, perché avremmo potuto benissimo evitare una o due riunioni se la mozione fosse stata ritirata prima. Come si dice, non siamo qui a pettinare le bambole.

On. Giovanna Viscardi:

Rilevo che l'On. Aurelio Sargenti non si è accorto che la mozione è lì dal 2012, quindi le bambole le avete pettinate fino all'altro ieri.

On. Presidente:

Prendiamo atto del ritiro della mozione e pertanto passiamo direttamente alla trattanda successiva, che è la no.16.

TRATTANDA NO. 16

Mozione no. 3968 del 28 settembre 2018, degli On.li Nicola Schoenenberger (Verdi), Danilo Baratti (Verdi), Michaela Lupi (Verdi), Simona Buri (PS), Raoul Ghisletta (PS), Sara Beretta-Piccoli (PPD) e Giordano Macchi (PLR), dal titolo "Una mobilità razionale per il centro di Lugano".

On. Presidente:

La mozione, che risale al settembre 2018, chiede di portare a termine il PVP al più tardi entro l'anno 2022 e propone diversi provvedimenti concreti da attuarsi tramite delle varianti di Piano regolatore. La Commissione della Pianificazione del Territorio - relatore On. Angelo Bernasconi - invita a respingere la mozione. Anche il Municipio con risoluzione municipale del 4 maggio 2023 invita a respingere la mozione. Si procederà dunque con la messa in votazione della mozione.

On Danilo Baratti:

Questa mozione, di cui mi trovo a essere il portavoce, ha quasi cinque anni. Non sono rimasto solo come l'On. Giovanna Viscardi nel caso della mozione precedente, ma quattro dei sette mozionanti non siedono più in questi banchi. Ringrazio la Commissione della Pianificazione per aver finalmente preso in mano e affrontato seriamente questa e altre vecchie mozioni (questa sera ne abbiamo tre): non è necessariamente saggio lasciarle in un cassetto aspettando che i problemi evocati si risolvano da sé. Questa mozione è stata inoltrata in un momento critico, in cui il Municipio, messo sotto pressione da posizioni ostili a ogni limitazione del traffico in Città, sembrava pronto a rinunciare a quanto già previsto e pianificato, sia in relazione al PVP sia in relazione alle linee di sviluppo. Infatti, la mozione non proponeva soluzioni inedite, ma spingeva alla rapida concretizzazione di interventi viari già concepiti. Ora il rapporto commissionale propone di respingerla perché ormai fa riferimento a una situazione in parte diversa rispetto a quella odierna: è un po' il destino inevitabile delle mozioni tenute per troppo tempo a bagnomaria in attesa, appunto, che la situazione cambi, e che magari, nel concreto, la Città esponga finalmente quella visione chiara sul futuro viario che da tempo attendiamo. Ma la Commissione propone di respingerla anche perché tocca aspetti legati al Masterplan in via di allestimento e al concorso per il piazzale ex-scuole, vincolato al futuro tram-treno. Insomma, e cito

la Commissione, *“l’implementazione dei provvedimenti auspicati dai mozionanti non può prescindere da una visione d’assieme che sarà raggiunta solo con l’elaborazione del PDCom e del Masterplan lungolago e Centro”*. Ragionevole constatazione, che non dà tuttavia certezze su come, quando e quanto i *“provvedimenti auspicati dai mozionanti”* troveranno concreta applicazione. È anche vero, che in merito alla mobilità in Città, il Municipio, come scrive nelle sue osservazioni, *“si sta già muovendo su diversi fronti in vari stati di avanzamento”*. Se il Municipio avesse già portato a conoscenza la visione elaborata di PDCom e Masterplan, comprendente le prospettive sulla mobilità, saremmo più convinti nel ritirare la mozione. Lo facciamo comunque, ma chiediamo con insistenza che il Municipio renda note quanto prima le sue conclusioni in merito alla mobilità nel centro cittadino. Detto questo, la mozione è ritirata e aspetto gli strali dell’On. Aurelio Sargenti.

On. Mauro Gaggini:

A questo punto penso che non ci sia più niente da fare. Volevo portare a nome della LEGA, l’invito a respingere la mozione.

On. Luisa Aliprandi:

Io sono veramente senza parole due volte, perché noi abbiamo lavorato in Commissione e non è vero che abbiamo pettinato le bambole. Della vecchia Commissione di quattro anni fa, siamo rimasti in quattro, quindi sono subentrate nove persone e la cosa non è stata semplice. Abbiamo lavorato, ci siamo impegnati, abbiamo discusso, abbiamo trovato un accordo su tutti i punti e ritrovarci questa sera, a questo punto, dove vengono ritirate le mozioni prima di votarle, non mi sembra molto corretto se posso usare questo termine. Quindi prendo atto della cosa, ma non fa piacere a me e nemmeno ai colleghi della Commissione.

On. Danilo Baratti:

Volevo rispondere alla collega On. Luisa Aliprandi. Questi ritiri sono frutto del tempo che passa e delle situazioni che mutano, ma anche del lavoro della Commissione della Pianificazione, che è riconosciuto anche attraverso il ritiro di una mozione.

On. Filippo Lombardi:

Non so se servirà a consolare i commissari che si sono chinati a lungo su questo tema, però vorrei provare a consolare l’On. Danilo Baratti. Non svilisce l’uso della mozione il fatto che poi magari, passati alcuni anni, sia superata dagli eventi. È anzi possibile che gli atti parlamentari contribuiscano alla riflessione e all’azione del Municipio che ha avuto - vorrei dire in questo quadriennio forse proprio perché è un triennio e quindi tutti sentono il fiato sul collo della fine che avanza - una certa accelerazione. Stiamo per andare in goal con il Piano direttore comunale, poi seguirà la revisione delle Norme di attuazione dei Piani regolatori; abbiamo presentato il Masterplan lungolago centro che dà un’indicazione e che è in anticipo rispetto al PDCom; c’è stata una fuga in avanti nel Masterplan lungolago centro, visto che è un obiettivo che viene dato e che non è l’obiettivo della chiusura del lungolago permanente, come magari qualcuno potrebbe sognare; ma un obiettivo a medio-lungo termine di dimezzamento del traffico sul lungolago rispetto alla stazione attuale, dunque facendo tutto il necessario per togliere il traffico parassitario. Altrettanto e lo avete detto bene voi stessi, c’è il progetto della rete tram-treno che arrivando in Corso Pestalozzi e continuando dopo Corso Pestalozzi, di fatto realizzerà delle indicazioni che venivano anche da questa mozione. Altri interventi in Via della Posta e Via Magatti, sulle piazze centrali e via dicendo, sono in corso e riprenderanno probabilmente alcune delle idee che erano qui contenute, non tutte per forza, altrimenti sareste voi su questa cadrega e non io. Ma un certo numero di idee è stato riprese e viene integrato in quella che può essere la revisione di una Città a dimensione umana, quella che vedremmo essere la Lugano di domani. Grazie comunque per aver contribuito alla riflessione.

On. Presidente:

Prendiamo atto del ritiro della mozione e pertanto passiamo direttamente alla trattanda successiva, che è la no.17.

TRATTANDA NO. 17

Mozione no. 3970 dell'8 ottobre 2018, degli On.li Paolo Toscanelli (PLR), Peter Rossi (PLR), Federica Zanchi (PLR), Martina Caldelari (PLR), Urs Lüchinger (PLR), Tiziano Galeazzi (UDC), Alain Bühler (UDC), Raide Bassi (UDC), Daniele Casalini (LEGA), Bianchetti Gian Maria (LEGA) e Luisa Aliprandi (LEGA), dal titolo: "Modifica del PR Cittadino".

On. Presidente:

La mozione chiede la modifica del Piano regolatore intesa a trasformare in "Strade di raccolta secondaria" alcune strade del centro cittadino. La Commissione della Pianificazione del Territorio - relatore On. Angelo Bernasconi - invita a respingere la mozione. Anche il Municipio con risoluzione municipale del 4 maggio 2023 invita a respingere la mozione. Si procederà dunque con la messa in votazione della mozione.

On. Paolo Toscanelli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, nonostante le richieste di ritirare la mozione, a meno che non volete recuperare tutto quanto è stato perso nelle ultime due, io la manterrei, visto anche che una firmataria della mozione fa parte della Commissione della Pianificazione, quindi diamogli atto di esporre quanto valutato e analizzato. Premetto che nessun firmatario è, ed era, contrario alla riqualifica del lungolago, ma viste le idee utopiche del Municipio si era deciso di intervenire tempestivamente per evitare una parziale o totale chiusura del traffico veicolare sul lungolago in tempi brevi e in assenza di un'alternativa valida che non andasse a scapito della salute delle persone delle vie residenziali, che si sarebbero viste riversare tutto il traffico cittadino proprio sotto casa. Valutando la situazione odierna posso essere soddisfatto del fatto che dopo la presente mozione il Municipio non ha più voluto intraprendere in tempi ristretti la volontà di chiusura, ma si è semplicemente limitato alla riduzione della velocità a 30km/h, che ha portato sicuramente una maggiore sicurezza sul tratto in questione. Bisogna però ammettere che la situazione viaria non è migliorata e che dall'introduzione del PVP sono stati apportati ancora troppi pochi accorgimenti per migliorare la viabilità. Ancora troppo spesso gli automobilisti si trovano fermi nel traffico per tempi molto lunghi per percorrere delle distanze minime. Oltretutto, l'idea di una parziale o totale chiusura del lungolago non è mai stata scartata. Considerando che al momento non si sono intrapresi passi concreti per valutare delle alternative realmente funzionali si è deciso di mantenere la seguente mozione per evitare di causare grossi disagi alla popolazione. Ammetto che sono un po' deluso dal rapporto redatto dalla Commissione della Pianificazione in quanto, a mio modesto parere, dimostra un disinteresse per le arterie residenziali che in caso di limitazioni del traffico, o di chiusura totale, verranno inondate da tutte quelle macchine che giornalmente passano dal centro. A semplice esempio durante la pandemia e durante le chiusure del centro, Viale Maraini era diventato la strada preferita per superare la Città. Una situazione che in certi orari ha creato qualche problema ai residenti che, già bloccati in casa delle normative covid, non potevano neppure stare sul proprio balcone a causa dello smog. Oltretutto, nonostante la mozione parlasse della paura della chiusura del lungolago, o di una sua parziale limitazione al traffico, non riscontro alcuna considerazione al riguardo ma, al contrario, vedo solo elogiare l'operato del Municipio, che negli anni non ha ancora proposto alcuna possibile soluzione realmente funzionale. Ammetto che non mi aspettavo un risultato differente, vista la poca lungimiranza che si sta adottando per il traffico cittadino. Eppure, mi sarei aspettato un auspicio in favore della popolazione. Sarebbe bastato aggiungere che "la Commissione auspica che il Municipio non vada a chiudere totalmente e/o parzialmente il lungolago fino a che non si sia definita una soluzione alternativa valida e funzionale". Non era difficile. Il tutto per dimostrare di aver

compreso l'atto parlamentare redatto da diversi colleghi, ed ex colleghi, in favore della popolazione. Calcolando che addirittura una collega fa parte della Commissione della Pianificazione, mi chiedo se, prima di firmare, aveva letto la mozione in questione. Al contrario l'ultima considerazione sembra essere esposta semplicemente per riempire il rapporto. Infatti, trovo molto difficile conciliare la riduzione o la chiusura del traffico su un'arteria principale e allo stesso tempo evitare di sollecitarne altre in assenza di un vero progetto. Praticamente spostiamo il traffico dal centro cittadino e miracolosamente scompare. Per non parlare del fatto che si citi il tram treno per la riduzione di un traffico che va in direzione sud e quindi non toccato da questo importante progetto. Comunque vada la votazione auspico che il Municipio si chini realmente sul problema di non avere ancora un'alternativa valida alla possibile chiusura del lungolago e che aspetti di trovare una soluzione realmente funzionale prima di apportare blocchi al traffico. Quindi un po' per protesta mantengo la mozione, almeno lascio spazio alla votazione così da non essere linciato, visto che sarei il terzo a ritirare una mozione.

On. Angelo Bernasconi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo nella mia qualità di relatore del rapporto della Commissione della Pianificazione sulla mozione in oggetto e ne approfitto anche per portare l'adesione del nostro Gruppo Il Centro al menzionato rapporto. Innanzitutto desidero sottolineare che se anche il rapporto chiede di respingere la mozione, essa ha certamente avuto un pregio, vale a dire quello di proporre questo tipo di discussione al Consiglio Comunale. Abbiamo visto che il tema della mobilità non è facile da risolvere; a volte si riesce più facilmente a spostare che a eliminare. La mozione in esame, ce l'ha spiegato bene il relatore, chiede di modificare il Piano regolatore cittadino e trasformare il tratto di strada comprendente tra la parte della strada di Via Riva Vincenzo Vela e Riva Giacomo Albertolli in strada di raccolta secondaria. Cioè, vale a dire che con questa modifica poi non si potrebbero fare delle zone trenta, com'è previsto nel Piano regolatore. I mozionanti temono gli effetti collaterali dello spostamento del traffico su altre arterie. Credo che il fatto che sia trascorso del tempo tra il deposito della mozione e l'odierna discussione, ha permesso di avere delle basi di quella discussione alla quale alludeva prima l'On. Filippo Lombardi: avere delle basi su quello che si intende fare per il futuro. Abbiamo il Masterplan per il lungolago e per il centro e abbiamo i mandati di studio in parallelo per la visione del Piano direttore, tutti studi che diventeranno una parte integrante del Piano direttore comunale. Com'è fatto notare dal Municipio, dall'inoltro della mozione è stata sperimentata l'introduzione di un limite 30km/h sul lungolago, tra Piazza Castello e la rotonda del lago, con risultati direi molto positivi. Se pensiamo che lungo il lungolago il volume di traffico non si è praticamente modificato col 30km/h, siamo riusciti a ridurre di un decibel il rumore e guardate che non è poco. Un decibel a livello energetico vuol dire una riduzione del 40% del rumore; tre decibel sono dimezzare il rumore e questa è stata una riduzione importante. Nello stesso tempo, i temuti impatti negativi su altre arterie non ci sono stati, complice anche il fatto che per esempio il Municipio ha fatto posare degli asfalti fonoassorbenti e questo ha aiutato parecchio. La Commissione ha inoltre potuto rilevare come tutti i gruppi del mandato di studio in parallelo abbiano indicato una trasformazione del comparto del lungolago e una forte riduzione del traffico sull'asse stradale del lungolago. Questo è reso possibile grazie ai numerosi progetti in corso. È vero, citavamo soprattutto il tram treno, ma non è l'unico a livello di trasporto pubblico che è in corso. È chiaro che se si vuole ridurre il traffico e se si vuole agire sul traffico bisogna offrire l'alternativa delle vie sicure per potersi spostare anche con altri metodi che non siano le nostre auto. La Commissione valuta positivamente l'intenzione del Municipio di riprendere i risultati del mandato di studio in parallelo del lungolago nel PDCom e ciò con particolare riferimento alle misure di moderazione del traffico, che ritiene necessarie per migliorare la qualità di vita ed attuare ad ogni modo ed in maniera concertata, ed è forse questo che si aspettava l'On. Paolo Toscanelli, il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico. E questo sta a cuore a noi: che sia una soluzione e che non sia solo uno spostamento dell'inquinamento del traffico e della coda di inquinanti che segue il traffico. Per tutti questi motivi, pur ribadendo anche in conclusione l'importanza della tematica

sollevata dalla mozione, vi invito a decidere come da dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Filippo Lombardi:

On.li Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, intanto il Municipio si allinea con favore alla proposta della vostra Commissione di respingere questa mozione. A me è capitato spesso di lamentarmi di essere intrappolato nel traffico. Sono diventato molto più filosofo, forse perché gli anni passano per tutti e anche per me, ma dal momento in cui sei intrappolato nel traffico, vuol dire che sei parte del problema e non della soluzione, quindi capita a tutti e capita spesso anche a me. Siamo tutti un po' parte del problema e dobbiamo cercare di trovare delle soluzioni: è un po' quello che stiamo cercando. È ingenerosa l'osservazione "Il Municipio non avrebbe ancora trovato un'alternativa alla chiusura del lungolago", mi pare di aver detto poc'anzi che il Municipio, sulla base del risultato del Masterplan lungolago centro, non intende chiudere il lungolago. Intende, nel medio lungo termine, dimezzarne il traffico, limitandolo a quello che effettivamente è necessario e facendo il massimo per allontanare quel traffico che non è indispensabile che passi sul lungolago. Ci vogliono delle soluzioni e ci vogliono delle misure alternative. Sicuramente ne stanno arrivando: la rete del tram-treno, l'offerta del trasporto pubblico, la TPL di cui ho l'onore di occuparmi negli ultimi anni che ha aumentato del 50% l'offerta totale nel proprio comprensorio sia sulle linee sia sulle frequenze e sull'estensione degli orari dell'offerta del trasporto pubblico. L'introduzione del 30 km/h è stata salutata, io credo, abbastanza positivamente da tutti, non ho sentito particolari resistenze nella popolazione. Mi pare che questa sia una misura di quel giusto compromesso fra le esigenze di una parte e dell'altra e che sia stata apprezzata in generale della popolazione per la questione del rumore soprattutto di notte, per la questione di una viabilità più fluida di giorno che permette anche al traffico lento, soprattutto alle biciclette, di integrarsi nel flusso del traffico molto meglio che nelle strade dove la velocità è evidentemente superiore. Quindi ci si sta lavorando, non si perseguono soluzioni estreme dell'ordine di quello che la mozione sembra deprecare o voler combattere, ma si cerca sempre ancora di dare la miglior qualità di vita alla popolazione, adeguando il nostro lungolago e tutto il nostro centro - le piazze e le strade, abbiamo parlato di Via Magatti, Via della Posta e Corso Pestalozzi – per renderlo il più possibile a misura d'uomo, come tutti mi pare desiderano. Grazie.

On. Paolo Toscanelli:

Giusto una breve replica perché non sono neanche soddisfatto dell'ultimo intervento. Anch'io sono a favore del 30km/h per l'amor di Dio, l'ho anche detto, riduce il pericolo per la popolazione che passa sui due lati della strada e questo non lo posso negare. Che si siano incrementate le corse, è una verità di mezzo perché - solitamente qui è l'On. Angelo Petralli che interviene - nelle zone periferiche c'è sempre la difficoltà di trovare e di conciliare l'utilizzo di un mezzo pubblico. Lugano, ricordiamoci che non parte da Cornaredo e arriva al lago, ma arriva fino in cima alla Valcolla e mi sembra doveroso, come rappresentanti dei cittadini, tenere in considerazione anche queste zone periferiche. Quindi sì, abbiamo trovato una soluzione per la piccola nicchia centrale: bravi, qui posso dire "bravi", per il resto, come al solito, la popolazione è stata dimenticata. Ci sono tanti progetti: il tram-treno, aumentiamo l'utilizzo del mezzo pubblico in zona centrale, ma tutto il traffico parassitario che passa o meglio, gran parte del traffico parassitario, che passa dal lungolago non è dovuto ai residenti di Lugano; spesso e volentieri sono quegli utenti che arrivano da sud e da oltre anche il confine, che vista l'impossibilità di trovare posteggi o trovare alternative funzionali per arrivare al lavoro in centro, per forza utilizzano la macchina. Quindi se noi andiamo anche in questo caso semplicemente a ridurre, quindi non a chiudere ma a ridurre anche solo della metà il traffico attuale, questa metà passerà tranquillamente da queste zone residenziali. E come detto, durante la pandemia c'è stata più di una persona che si è lamentata della situazione caotica, fortunatamente solo esclusivamente durante il fine settimana. Mi immagino se doveva capitare durante la settimana e non in periodo pandemico, quindi dove la popolazione era anch'essa sulle strade e dove tutta l'utenza che solitamente arriva in Città era sulle strade, mettetevi nel loro panni. Io posso dire che non faccio parte del problema, ascolto chi il

problema lo subisce, perché fortunatamente mi dirigo in altre zone. Però la sofferenza di molti privati e anche alcuni commercianti e responsabili di hotel, in caso di una riduzione o chiusura del lungolago, è abbastanza alta. Quindi bene per quello che è stato fatto, la mozione rimane come provocazione per il Municipio per dire “sì il comitato è iniziato, ma deve continuare” con anche e come anticipato, un pensiero su tutte le zone limitrofe. E questo perché adesso ho parlato della Valcolla, però c'è gente che ad un certo momento della giornata non vede più delle corse anche per andare a Carona. Quindi se ci si concentra un pochettino su tutti, questo sarebbe gradito dalla popolazione.

On. Raide Bassi:

Solo un breve commento a sostegno di quanto già ampiamente sviscerato dal collega On. Paolo Toscanelli. Ricordo che dopodomani, se non erro, abbiamo quattro giorni di Lugano Bike. Evento questo che l'anno passato ha creato non pochi disagi alla viabilità e io ero parte del problema perché sono rimasta incolonnata più di un'ora per uscire dal centro cittadino. Se mi ricordo bene, questa discussione con l'On. Filippo Lombardi l'avevamo già affrontata l'anno passato; quest'anno il problema si ripresenta, quindi un commento a sostegno di quanto diceva il collega. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Per fortuna che stasera abbiamo il tempo di parlare come se fossimo al salotto senza ulteriori pressioni di tempo. Anch'io sono stato fermo un'ora per la Lugano Bike dell'anno scorso, ma su questo tema risponderò opportunamente l'On. Vicesindaco che, nell'ambito degli eventi, si occupa della tematica delle chiusure e quindi gli lascerò il piacere di rispondere e non me ne occupo io. Però On. Paolo Toscanelli, il committente del trasporto pubblico è il Cantone. Noi siamo umili servi del Cantone e ci occupiamo, come Città di Lugano, della TPL che ho l'onore di presiedere. A parte che il concetto di concentrarsi su tutti è un po' contraddittorio nei termini, perché di solito ci si concentra su qualcosa; concentrarsi su tutto è evidentemente più contraddittorio. Ma va bene, lasciamo pure senza contestazione il fatto che bisogna pensare all'insieme dei cittadini. Fuori dalla piccola zona, che non è così piccola, servita dalle TPL imperano delle altre ditte che si chiamano ARL, che si chiamano Autopostale e che ricevono il loro mandato dal Cantone e sulla cui politica la TPL e la Città ha ben poca possibilità di influire. Siamo d'altronde l'unica Città al mondo che dispone di ben cinque società per il trasporto stradale sulla propria rete, perché abbiamo la TPL, abbiamo l'ARL, abbiamo l'Autopostale e non dimentichiamo la navigazione che gestisce due linee di bus e abbiamo naturalmente la FLP che arrivando qui diventa un tram urbano e quindi un trasporto pubblico. Bisognerà sempre più gestire l'insieme di questi attori, ma ciascuno si prende la responsabilità per la sua parte. Abbiamo appunto detto che non intendiamo chiudere il lungolago, abbiamo detto che ci prenderemo il tempo - fa parte della visione del Masterplan lungolago Centro - ci prenderemo il tempo e le misure per poter dimezzare a termine il traffico che passa lì. Quindi il traffico parassitario effettivamente se ne deve andare altrove e il traffico che invece ha senso che passi lì deve poter continuare. Ma offriamo delle alternative, le offriremo. Quando parlo di medio-lungo termine non parlo dei tempi delle nostre mozioni qui in quest'aula, che ormai ho capito dura di solito 15 anni. Qui spero che magari tra una decina d'anni avremmo qualcosa. Abbiamo il tram-treno che arriverà in Città, abbiamo il Tillo che porta molta di questa clientela d'oltre frontiera a cui lei fa accenno, abbiamo dei Park&Ride che purtroppo restano un po' vuoti e forse dovremmo prendere delle misure più severe per obbligare la gente che viene da fuori a usare qualche Park&Ride, che sono per metà vuoti ed è abbastanza triste costatarlo e questo malgrado il servizio che viene offerto. La riduzione del traffico sul lungolago viene perseguita con l'offerta di alternative e con una serie di misure, di cui una principale è stata presa - la riduzione del traffico a 30km/h su questa tratta dal Casinò al LAC - e poi nell'ambito del Masterplan ne arriveranno delle altre. Evidentemente bisogna offrire delle alternative alla gente; l'ho detto una volta come battuta, ma alla fine non è mica tanto una battuta. Una parte del traffico parassitario in Città è dovuta al fatto che per troppe ore al giorno l'autostrada è bloccata. Allora se il PoLuMe (Potenziamento A2 Lugano-Mendrisio) può essere una soluzione, magari lo sarà almeno per i luganesi. Il Mendrisiotto ha altre preoccupazioni, delle quali

evidentemente la collettività deve anche tener conto, ma è chiaro che per Lugano il potenziamento di una corsia lì, renderebbe probabilmente meno attrattiva l'idea "già che ci siamo passiamo attraverso la Città, perché ci si arriva comunque più in fretta che usando l'autostrada". Questa esula evidentemente dalla nostra discussione ed esula ormai dalla discussione sul lungolago. La visione sul medio-lungo termine e non posso che ripeterla, è questa: non chiusura, non proibizioni, orientamento, incentivi e soluzioni alternative.

On. Lorenzo Pianezzi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, vorrei ricordare la parte turistica di Lugano, così come la cittadinanza che apprezza le chiusure per lo meno serali del lungolago, così come il Gruppo Il Centro ha spesso sottolineato. Serali perché forse la parte temporale della giornata può aiutare la chiusura del lungolago. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procedo dunque con la messa in votazione della mozione, che non viene approvato con:

4 voti favorevoli 42 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 3970 è respinta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 18

Mozione no. 4210 del 21 giugno 2022, degli On.li Lorenzo Beretta-Piccoli (PPD), Urs Lüchinger (PLR), Andrea Sanvido (LEGA), Angelo Petralli (PPD), Demis Fumasoli (FA), Michael Nyffeler (LEGA), Paolo Toscanelli (PLR) e Giovanni Albertini (MT&L), dal titolo "Per la riqualifica di Riva Caccia. Spiaggetta in ghiaia a favore della cittadinanza, piante acquatiche e pesci".

On. Presidente:

La mozione chiede la presentazione di un progetto di riqualifica di Riva Caccia, tra il Belvedere (LAC) e il Debarcadero di Lugano-Paradiso. La Commissione dell'Edilizia - relatrici On.li Lucia Minotti e Lara Olgiati - invita ad approvare parzialmente la mozione. Il Municipio con risoluzione municipale del 4 maggio 2023 invita a respingere la mozione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo formalmente all'On. Lorenzo Beretta-Piccoli - in qualità di mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo mantenimento del dispositivo come da mozione o un eventuale suo adeguamento alla proposta commissionale.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, noi manteniamo la nostra mozione, quindi sul primo punto confermo che verrà mantenuta. Sviluppo un attimo il tema e poi arriverò anche sulla questione del dispositivo da votare. È una mozione interpartitica come avete visto, firmata da otto Consiglieri Comunali di varie aree politiche. L'idea di questa mozione nasce da una constatazione: l'anno scorso durante il periodo di magra quando il lago è andato sotto la soglia dei 270 metri sul livello del mare, ci siamo resi conto che in concomitanza del Porto Belvedere è emersa una spiaggetta in ghiaia. Una spiaggetta che fin da subito ha attirato l'attenzione della cittadinanza: c'era chi passeggiava, chi portava a spasso il cane, chi vi sostava e i bambini vi giocavano. Abbiamo quindi pensato che sarebbe stata bello rendere questa spiaggetta permanente. Approfondendo il tema abbiamo capito che vi era anche un importante interesse naturalistico, penso in particolare alle piante

acquatiche, ma anche ai letti di frega per i pesci. Questo tra l'altro apre la porta a sussidi cantonali e federali, senza contare, che anche dal punto di vista della fattibilità tecnica, l'intervento non sembra comportare particolari difficoltà e lungaggini. Abbiamo quindi deciso di presentare la presente mozione. Il Municipio è scettico e per il Masterplan non è prioritario. Non siamo sorpresi, quando bisogna mettere mano al lungolago, è sempre tutto complicato e soprattutto molto lento. Ai nostri occhi e però chiaro che trattasi di una idea che fa assolutamente senso, una proposta smart dal valore aggiunto indiscutibile e dall'impatto finanziario sostenibile. Sarebbe quindi un vero peccato se finisse definitivamente in soffitta. Stasera è quindi importante dare un segnale chiaro all'Esecutivo. La Commissione dell'Edilizia riconosce la validità della proposta, ma visti i tempi non ancora del tutto maturi suggerisce di optare per uno studio di fattibilità. Con i colleghi mozionanti abbiamo deciso di raccogliere il suggerimento e ci adeguiamo di conseguenza. Vi chiediamo quindi di volere sostenere la nostra mozione con il dispositivo della Commissione dell'Edilizia.

On. Lara Olgiati:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli ha già espresso e spiegato bene il contenuto della mozione, in cui si chiede al Municipio di licenziare un messaggio per un progetto di riqualifica del tratto di riva Caccia tra il pontile Belvedere e l'imbarcadero di Paradiso. La proposta è di portare del materiale idoneo in questo tratto di riva, così da sollevarne di qualche decimetro la quota. Come ben detto da chi mi ha preceduta, questa modifica permetterebbe non solo alla cittadinanza di riappropriarsi della riva, ma avrebbe anche funzione di frangionde a protezione del muro d'argine e aiuterebbe a ripristinare un ambiente adatto all'insediamento di macrofite. I mozionanti specificano inoltre che questi interventi di riqualifica ecologica sono in genere sussidiati in maniera sostanziale dalla Confederazione e dal Cantone, così da ridurre in modo significativo l'impegno finanziario per il Comune. A questo proposito è interessante notare come all'interno della procedura di consultazione riguardante il progetto di pianificazione strategica delle rivitalizzazioni delle rive lacustri dei laghi Ceresio e Verbano, l'Ufficio dei corsi d'acqua ha confermato che il beneficio di una rivalorizzazione del tratto di riva tra LAC e Debarcadero di Paradiso è da considerarsi elevato. Questo tipo di pianificazione non è vincolante, ma costituisce la base necessaria per promuovere e sostenere i progetti di riqualifica delle rive con le risorse messe a disposizione dalla Confederazione. Come già accennato prima, il Municipio tuttavia menziona nel suo preavviso alcuni elementi a sfavore dell'attuazione della proposta nel breve termine. In particolare viene citata la valutazione del collegio di esperti chiamato ad esaminare le proposte dei vari gruppi che hanno partecipato al Mandato di studi paralleli lungolago e Centro che ha ritenuto più pertinente l'ipotesi di un riuso dei punti di attracco esistenti, allo scopo di creare nuovi punti di sosta a contatto con l'acqua. Il Municipio cita inoltre altre priorità per la riva in oggetto come la pista ciclabile, il concorso di architettura per il comparto della funicolare degli Angioli e del Parco del Tassino e anche il riordino dei posti barca. La Commissione dell'Edilizia ha quindi preso in considerazione i lati positivi del progetto come descritti dai mozionanti come anche i lati negativi citati nel preavviso municipale e ha quindi deciso di proporre quello che pensa essere un ottimo compromesso: un progetto di fattibilità. Questo costituisce il primo passo di una progettazione definitiva, ma soprattutto permette di poter meglio verificare l'attuabilità del progetto. Per questi motivi la commissione invita ad accettare parzialmente la mozione.

On. Lucia Minotti:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo per portare l'adesione di una parte del Gruppo LEGA al rapporto commissionale che accetta parzialmente la mozione, modificando il dispositivo ed incaricando il Municipio di fare uno studio di fattibilità che faccia luce sulla possibilità di rivitalizzare il tratto di lago su Riva Caccia. Le motivazioni espresse nelle osservazioni del Municipio lasciano una certa perplessità, in quanto sembra non abbia pienamente compreso le richieste della mozione. Nel nostro lavoro commissionale abbiamo incontrato i mozionanti i quali hanno ben spiegato che si tratta di una rivitalizzazione del tratto di lago su Riva Caccia a favore

dell'ecosistema lacustre e, perché no, della fruibilità della popolazione. A nostro avviso ci è sembrato giusto approfondire e verificarne la fattibilità e il costo tramite, appunto, uno studio di fattibilità. La possibilità di rigenerare un tratto di riva a favore della biodiversità e della vita lacustre, unito alla possibilità di dare l'accesso al nostro splendido lago vale l'approfondimento. Va inoltre detto che il tratto pedonale di Riva Caccia è molto poco sfruttato e valorizzato. Un intervento su questo tratto col lo scopo di dare lustro a questo comparto allungherebbe la nostra Città e darebbe maggiore spazio a turisti e cittadini. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Molto è già stato detto su questo testo. Il nostro Gruppo ritiene veramente importante, ed è sempre stato il nostro tema il fatto di avvicinare la popolazione, cittadini e visitatori al nostro bellissimo lago. Vediamo come quelli che erano allora considerati come degli esperimenti – vedi la Foce – hanno avuto e hanno un grandissimo successo. E su tutto il Cassarate questi progetti continuano ad aumentare, ci sarà davanti alla SUPSI e poi più a nord verso il Parco del Cassarate e la Piana della Stampa. È assolutamente importante valutare questa cosa, perché potrebbe essere un valore aggiunto per il Comune. Anche durante l'estate aumentare le possibilità della popolazione di avere refrigerio e bagnarsi, quindi in qualche modo anche affrontare le calure estive e sarebbe una chicca. Appoggiamo quindi con entusiasmo questo progetto, perché i cittadini devono avvicinarsi al loro lago.

On. Tamara Merlo:

Intervengo per portare l'adesione al rapporto della Commissione dell'Edilizia. Ieri, parlando di edilizia popolare, il Municipio ha fatto menzione dell'accresciuta necessità di terrazzi e balconi da parte della popolazione a seguito della pandemia. Ecco, a seguito della pandemia, dovremmo aver visto che la popolazione chiede sempre più spazi pubblici e in particolare gli accessi al lago. Stiamo aspettando il messaggio sulle rive e speriamo che arrivi presto e soprattutto che porti buone notizie, perché se poi questi accessi al lago in realtà restano quelli che abbiamo adesso, non facciamo un buon servizio alla nostra popolazione. Speriamo anche che questi interventi di riqualifica siano effettivamente nel segno dell'ecologia. Detto questo mi fa preoccupare il fatto che il Municipio non sia a favore, quindi voterò senz'altro l'accoglimento parziale della mozione così come previsto dalla Commissione dell'Edilizia e spero che il Municipio effettivamente, entro sei mesi, licenzi questo credito per allestire il progetto di fattibilità e che lo faccia non come il famoso gatto che si fa andare all'indietro. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Parlo per onore di firma, chi sono io per oppormi alle parole così corali che abbiamo sentito. Penso che tutti hanno ricevuto la posizione del Municipio ed il preavviso non è sicuramente dovuto all'insensibilità dell'Esecutivo, visto che abbiamo passato la serata a sottolineare quanto il Municipio sia sensibile a fare delle cose ben fatte per la popolazione, per la moderazione di questo e di quello. Quindi non è di sicuro insensibilità municipale il fatto che il Municipio abbia sottolineato che questa non è, a suo avviso, una misura prioritaria, perché ne abbiamo parecchie altre anche sul lungolago per le quali - come ben sapete - dovremmo e vorremmo concentrare i nostri sforzi. A livello dell'acqua per esempio abbiamo piuttosto l'ipotesi di riutilizzare i punti di attracco esistenti, proprio per poter dare alla popolazione in diversi posti la possibilità di entrare più facilmente in contatto con l'acqua. Rispettivamente nel Masterplan lungolago, di cui abbiamo parlato più volte, si parla di due gradonate che davanti al LAC e davanti al Municipio dovrebbero scendere verso il lago e permettere il contatto tra la gente e l'acqua. Non so dove l'On. Lara Olgiati abbia preso le sue informazioni, ma a noi non risulta che nella pianificazione cantonale delle rivitalizzazioni delle rive lacustri questo tratto sia considerato prioritario. Non essendo considerato prioritario da Cantone e Confederazione, il rischio è che i sussidi - che conosco bene perché il meccanismo fa parte di quella famosa legge che feci come controprogetto indiretto all'iniziativa Acquaviva - non siano poi così abbondanti come qui accennato. Anche perché Lugano stessa - è stato ricordato - ha parecchi altri progetti di riqualifica sui quali pensa

di poter utilizzare questi sussidi cantonali e federali. Detto questo, se il Consiglio Comunale desidera uno studio di fattibilità ci piegheremmo alla sua volontà e sicuramente faremo fare uno studio di fattibilità, ma non prendetevela se lo studio di fattibilità non dovesse arrivare necessariamente alla soluzione preconizzata. Potrebbe arrivare con la miglior buona volontà ad una soluzione diversa. Decidete voi se volete spendere un po' di soldini per fare questo studio di fattibilità, che magari ci dirà delle verità alle quali non siamo ancora arrivati da soli.

On. Lara Olgiati:

In effetti volevo solo precisare: io non ho parlato di priorità. Le informazioni dall'Ufficio dei corsi d'acqua riguardano soltanto il beneficio dato alla rivalorizzazione di questo tratto e questo è stato descritto come elevato.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera a tutti anche da parte mia. Intervengo semplicemente sul tema della sensibilità del Municipio per la fruibilità degli spazi pubblici e anche della possibilità di accesso al lago. In realtà questa è data e i servizi hanno fatto anche tutta una serie di approfondimenti. E questo già nell'immediatezza della necessità impellente data dalla pandemia di accessi, chiamiamoli "pop-up", al lago e anche di studi un po' più approfonditi per cercare, soprattutto nella zona dalla Lanchetta, di dare un accesso al lago. Abbiamo un oggettivo tema di punti di vista diversi con le autorità cantonali anche in base alla Legge federale per le rotte sul lago, perché a Lugano con gli attracchi del trasporto dei battelli abbiamo un problema di distanze; noi stiamo creando gli accessi ai laghi e poi ci viene detto che dobbiamo vietare la balneazione e impedire in realtà l'accesso al lago. Stiamo cercando la quadratura del cerchio e vi faccio un esempio molto concreto: in Piazza Emilio Bossi vicino all'Artè abbiamo un problema strutturale che stiamo cercando di rimettere a posto e che abbiamo cercato di spostare un po' perché dalla rotta dove passa il battello la distanza minima sono 100 metri; noi ne abbiamo 90 e la polizia lacuale ci chiede come intendiamo impedire l'accesso al lago. Abbiamo un problema oggettivo, cerchiamo di trovare un compromesso tra le regole federali, l'interpretazione leggermente restrittiva della polizia lacuale e del Cantone, rispetto alla necessità che noi vorremmo dare per l'accesso al lago. Che poi accesso al lago vuol dire anche sedersi e mettere i piedi nell'acqua, non per forza nuotare. Quest'interpretazione risulta un po' difficile tra le varie autorità e ci stiamo lavorando.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procedo dunque con la messa in votazione della mozione come da dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione dell'Edilizia, che viene approvato con:
48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di licenziare entro sei mesi un credito per l'allestimento di un progetto di fattibilità come indicato dalla mozione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 19

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Procediamo con le interpellanze e relative risposte da parte del Municipio.

Interpellanza no. 4232 del 18 aprile 2023 dell'On. Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "A quando il recupero del veicolo d'epoca donato da Egon Libotte? ...non c'erano anche dei quadri?".

On. Sara Beretta-Piccoli:

Faccio un piccolo appunto su questo veicolo. La Lancia Lambda, è stata una delle prime auto al mondo con carrozzeria a struttura portante, brevetto del 1919, ed era molto innovativa rispetto al telaio longheroni tipico delle carrozze delle auto costruite fino ad allora, quindi è veramente un gioiello questa macchina. È stata anche inoltre la prima automobile con sospensione anteriore a ruote indipendenti e di frenatura anche sulle ruote anteriori. E il modello in questione raggiungeva fino a 125 km/h che per i tempi era veramente una particolarità. Quest'auto era stata donata dal Signor Egon Libotte alla Città, io non so la data sinceramente, e sono venuta a sapere di questa "sparizione" per mezzo dei media e vorrei sapere dov'è finita la macchina. Ho anche parlato con gli eredi di Libotte, i nipoti, e sembra che ci fossero addirittura dei quadri, perché veniva organizzata una manifestazione sportiva e culturale. E anche di questi non si sa bene che fine abbiano fatto. Ecco questo quanto, grazie.

On. Sindaco:

Consigliere e Consiglieri, le domande oggetto di questa interpellanza risalgono a fatti che sono accaduti più di vent'anni fa e quindi potete capire che non è facile per l'attuale Municipio reperire tutte le informazioni, anche perché manca un po' qualcuno in Municipio che abbia il ricordo storico di quello che è successo. Io mi ricordo che sono stato in Municipio nel 1995, ma la prima risoluzione che abbiamo trovato per l'accoglimento della donazione del veicolo d'epoca è del 1993, poi abbiamo trovato una risoluzione del 29 gennaio 2001 con la quale il Municipio aveva richiesto alla persona che si stava occupando del restauro, la riconsegna del veicolo per il tramite della TPL SA e poi, per questioni che non sappiamo, l'auto non è mai stata riconsegnata. Quindi la ricerca storica che abbiamo attuato non ci ha permesso di capire esattamente che cosa è stato fatto. Quindi rispondo alle domande.

Domanda 1: *Che fine ha fatto l'esposizione museale domenicale alla TPL di Ruggi, voluta (presumibilmente anche da parte del Signor Libotte) per valorizzare i veicoli d'epoca disponibili nel Luganese a quel tempo?* Risposta: Lo spazio espositivo è stato inaugurato nel 1983; la gestione, inizialmente affidata all'allora ACT, in seguito TPL, è stata attribuita nel 2002 allo Schweizer Motor-Veteranen-Club sezione Ticino a seguito della necessità di spazi da parte della TPL SA presso la sede di Via Maraini e quindi lo spazio espositivo non è più stato concesso. Domanda 2. *Per quale motivo il veicolo non è tornato alla città dopo il necessario restauro?* Risposta: Come citato in premessa, quindi oltre vent'anni fa, non siamo a conoscenza dei motivi per i quali il veicolo non è tornato in possesso della Città. Domanda 3. *Esistono delle fatture pagate dalla città per la riparazione del veicolo?* Domanda 4: *Se sì, quante e quali? (si richiedono i giustificativi).* Risposta: Come citato in premessa, da una ricerca d'archivio non è stato possibile reperire della documentazione contabile in relazione al pagamento di fatture per le opere di restauro del veicolo. Si fa presente che, come stabilito dal Codice delle Obbligazioni, le fatture e giustificativi richiesti dall'interpellanza vengono eliminati trascorsi dieci anni dal pagamento, di conseguenza giustificativi degli anni novanta non sono disponibili. Quindi non possiamo sapere se sia stato pagato qualcosa o meno. Domanda 5: *Quando si pensa di recuperare il prezioso bene storico, considerato che si conosce il luogo dove viene tenuto lo stesso, come pure il nome della persona che lo ha trafugato?* Domanda 6: *Saranno necessari dei procedimenti giuridici o di altro tipo per coloro che si sono indebitamente impossessati del mezzo*

senza restituirlo da anni? Risposta: Come citato in premessa, il Municipio è in contatto con la persona incaricata del restauro dell'auto per discutere e valutare quanto del caso. Abbiamo ricevuto negli scorsi giorni una lettera da parte della persona incaricata del restauro che è assolutamente disponibile a restituire l'auto a patto che noi la si vada a prendere e portare a casa e nella sua lettera dice "Dopo decisione del Ministero pubblico". Quindi non sappiamo se c'è una causa in corso o meno, ma questo vedremo poi di appurarlo. Quindi non credo che si possa dire che il veicolo è stato trafugato, se la persona l'ha mantenuto in Ticino ed è disponibile a riconsegnarlo alla Città, non credo sia stato trafugato. Domanda 7: È al corrente che l'attuale detentore ha tentato illegalmente di esportare il veicolo in questione? Risposta: Il Municipio non è al corrente della situazione, anche perché la questione risale a 20 anni fa. Domanda 8: Si è a conoscenza della donazione di quadri, a soggetto sportivo, da parte del Signor Libotte, a seguito dell'annuale concorso di Pittura e Sport che si svolgeva a quell'epoca? Risposta: Sì. Le opere sono state consegnate dopo il 1993 al Dicastero Sport, ma la cessione non è mai stata formalizzata e dunque non è stato possibile reperire una risoluzione municipale o una corrispondenza con il donatore, che formalmente cedeva queste opere alla Città. Quindi, al momento, né il Municipio, né il Consiglio Comunale ha mai approvato la donazione di queste opere, perché non c'è mai stato un atto formale che donava al Comune queste opere. Domanda 9: Che fine hanno fatto questi quadri? Perché i donatori non ne hanno più avuto notizie? Risposta: Le opere sono attualmente esposte negli uffici della Divisione Sport a Cornaredo, ma, per volontà di chi avrebbe dovuto cederle, non sono mai cedute alla Città e quindi non c'è una decisione del Consiglio Comunale né una decisione del Municipio che accetta queste opere. Domanda 10: Si pensa di poterli esporre permanentemente in uno dei tanti spazi adibiti all'arte da parte della Città di Lugano? Risposta: Sì. Potremmo anche farlo, ma le opere non sono state cedute alla Città di Lugano, quindi non vediamo perché la Città di Lugano debba esporle da qualche parte in un prossimo futuro. Quindi, visto che non è stata fatta la cessione, non sono nostre. Le ospitiamo allo Stadio, nella vecchia tribuna, bisognerà anche trovare dove metterle, perché fra un po' la vecchia tribuna con il PSE andrà a scomparire. Quindi, se i proprietari vorranno cederle alla Città di Lugano potranno scrivere una lettera al Municipio dove chiederanno di poterle cedere e poi sarà compito del Municipio valutarle e casomai fare un messaggio al Consiglio Comunale come per tutte le donazioni.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Ringrazio il Municipio perché penso che sia comunque un lavoro impegnativo andare a ricercare determinate informazioni che risalgono a più anni e mi riterrò soddisfatta nel momento in cui vedrò la famosa auto. Riguardo alla questione dei quadri penso che sarebbe auspicabile a questo punto magari mettersi in contatto con gli eredi, che sono molto disponibili, io ci ho parlato, e sicuramente contenti di donarli alla Città in maniera definitiva e quindi poterli esporre magari nel nuovo PSE, perché no. Grazie.

Interpellanza no. 4243 del 5 maggio 2023 degli On.li Tessa Prati (PS), Carlo Zoppi (PS), Raoul Ghisletta (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Dario Petrini (PS) e Mattea David (PS), dal titolo "Mutilazione di animali a Brè-Aldesago: cosa si sta facendo?"

On. Carlo Zoppi:

Per conto dell'interpellante, che sicuramente ci sta seguendo via streaming poiché voleva ascoltare queste sue risposte, mi rimetto al testo dell'atto parlamentare.

On. Karin Valenzano Rossi:

Procedo con le risposte alle domande poste. Domanda 1: Il Municipio e la Polizia della Città di Lugano sono al corrente della situazione? Risposta: Sì, la Polizia della Città di Lugano è al corrente della situazione sin dal primo caso, siamo stati informati che c'è stato questo episodio e poi ce ne sono stati degli altri e ha informato di conseguenza anche la Polizia cantonale. Domanda 2: Sono stati segnalati altri casi di questo genere nella nostra Città? Se sì, in quali zone? Risposta: Per quanto a

nostra conoscenza, non ci sono segnalazioni di altri casi sul territorio della Città di Lugano. Domanda 3: Che tipo di intervento potrebbe offrire la Polizia di Lugano per aiutare gli abitanti della zona? Attualmente cosa si sta facendo? Risposta: Nell'ambito della propria attività di presidio del territorio, la Polizia pone un'attenzione accresciuta, anche con un'attività di sensibilizzazione e raccolta di informazioni per il tramite del proprio agente di quartiere rispettivamente degli altri servizi di Polizia. La Polizia comunale, se gli abitanti del quartiere dovessero avere delle indicazioni, resta volentieri a disposizione, sia per raccogliere, sia per passarle alla Polizia cantonale. Evidentemente sono delle fattispecie un po' incresciose e anche il tema dell'ascolto dei cittadini è sicuramente importante e siamo lì anche per quello. Domanda 4: In questo o casi simili, l'autorità è comunale o cantonale? Che tipo di indagine è stata avviata? Quale ruolo ha la Polizia comunale? Risposta: Questo tipo di infrazioni ricadono sotto la casistica del maltrattamento di animali prevista dall'art. 26 della Legge federale sulla protezione degli animali e considerato che il reato prevede pene detentive sino a tre anni, è un reato di competenza cantonale. La Polizia comunale collabora nella misura in cui ha delle informazioni o vengono fatte delle segnalazioni, riportando poi le informazioni e collaborando con la Polizia Cantonale, per capire cosa stia succedendo.

On. Carlo Zoppi:

Mi sembra che comunque la Polizia comunale ha un compito di prossimità e di ascolto del cittadino. Ci sono questi casi che comunque sono anche una prova di inciviltà, che commette questi fatti incresciosi non ha rispetto degli animali e dimostra l'inciviltà. Ed è compito dell'ente pubblico prendersi cura anche di queste questioni, perché il rispetto degli esseri animali e delle creature è comunque importante ed è un ruolo che anche la Polizia comunale può avere. Così come altre casistiche, ad esempio l'inquinamento dei fiumi e dei corsi d'acqua, casi che potrebbero essere comunque seguiti maggiormente e starci dietro e questo anche se non prettamente di competenza della Polizia comunale. Il ruolo della Polizia comunale è anche prendersi a carico di questi atti, che comunque toccano la popolazione. E la popolazione è giusto che abbia delle risposte e senta la presenza e la vicinanza delle autorità. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Assolutamente d'accordo ed è anche quello che si cerca di fare con la prossimità degli agenti di quartieri, che mi risulta abbiano anche parlato con la popolazione e la cittadinanza. Nel caso specifico la risposta era "su di chi è la competenza per il perseguimento degli eventuali reati" e questa è cantonale. La prossimità e quindi il tema dell'ascolto della vicinanza e anche della raccolta di eventuali informazioni o di segnalazioni, che potessero dare degli elementi per questo tipo di situazioni sono sicuramente attività anche della nostra polizia. Assolutamente d'accordo.

On. Presidente:

Concluse le risposte alle interpellanze, dobbiamo procedere con l'attribuzione della mozione no. 4244 del 14 maggio 2023 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Marisa Mengotti (I VERDI) e Aurelio Sargenti (PS) dal titolo "L'Assemblea di Quartiere elegga tutti i rappresentanti delle Commissioni di Quartiere!". Sentiti gli On.li Capigruppo, la mozione no. 4244 dal titolo "L'Assemblea di Quartiere elegga tutti i rappresentanti delle Commissioni di Quartiere!" viene attribuita alla Commissione delle Petizioni.

TRATTANDA NO. 20
Eventuali

On. Presidente:

Non essendoci degli eventuali da parte degli On.li Consiglieri Comunali, chiudo pertanto la seduta alle ore 22.20. Buona serata a tutti.

Alle ore 22.21 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Gian Maria Bianchetti	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Federica Colombo Mattei
 On. Mattea David